Fism, l'assemblea annuale dei gestori

DI VERONICA SCURANI

Un appuntamento annuale, che ricorda e ravviva il senso di appartenenza. È con questo spirito di intenti che sabato 16 maggio tutti i gestori di nidi, poli 0-6 e scuole d'infanzia appartamenti alla rete Fism Modena si sono trovati presso l'Auditorium Città dei Ragazzi per condividere una mattina di rendicontazione del lavoro che la Fism opera nelle scuole, grazie anche alla competenza del Coordinamento pedagogico, un fiore all'occhiello della nostra Associazione. La mattinata si è aperta con la consueta relazione annuale tenuta dal presidente Don Alberto Zironi e dall'ufficio di presidenza composto da Daniela Lombardi, responsabile del Coordinamento Pedagogico Fism Modena e il segretario provinciale Alfonso Bortolamasi. Una prima carrellata sui numeri ha messo in luce sicuramente un aumento delle sezioni nido sul nostro territorio, segno di uno sforzo che in questi anni Fism ha cercato di portare avanti: avere uno sguardo attento verso i nuovi bisogni che stanno emergendo nei diversi terrori dei distretti. Dalla relazione poi è emerso anche il grande lavoro che la Fism cerca di portare avanti in modo capillare nelle scuole con la formazione del personale docente e non solo, attraverso un lavoro sinergico con altri enti per supportare il lavoro delle scuole: dal servizio civile che permette alle nostre scuole di poter accogliere coloro che desiderano intraprendere tale il cammino, al lavoro con il Centro di consulenza per la Famiglia della nostra diocesi per poter offrire alle famiglie frequentanti i nostri servizi un supporto nella loro genitorialità e allo stesso tempo un supporto concreto anche al personale docente nel proprio lavoro. In questa occasione è stata nuovamente presentata la Fondazione Opera pia Santa Caterina Ets che ha come obiettivo primario quello di supportare nella gestione ordinaria le scuole che ne fanno esplicita richiesta. Un ulteriore spunto per guardare in avanti è rappresentato dal progetto Erasmus, portato avanti in sinergia con Fism Parma. Si tratta di un' iniziativa a cui possono aderire le scuole della nostra rete e che "apre" le porte a scambi interculturali con altre realtà scolastiche in Europa attraverso esperienze formative in scuole all'esterno o esperienze di accoglienza nelle scuole italiane di docenti esteri per un percorso formativo e di conoscenza. Nella seconda parte dell'assemblea è stato presentato ai gestori il bilancio della Fism a cura del dottor Luca Altomonte. Un bilancio che mostra uno sguardo costantemente attento nei confronti di nidi e scuole. La sua approvazione all'unanimità dei partecipanti ha sicuramente confermato, anche in un'ottica di gratitudine, il grande sforzo di supporto che la Fism cerca di portare avanti nel territorio. Verso la conclusione è stata presentata ai gestori la proposta di rinnovare per un ulteriore anno l'attuale consiglio direttivo e l'ufficio di presidenza della Fism e di dare il benvenuto al nuovo rappresentante per il distretto di Sassuolo: Simone Buffagni della scuola San Giuseppe. Tutti i gestori hanno votato all'unanimità tale proposta. Un ringraziamento a Simone per il contributo che saprà dare nel direttivo. Come di consueto non è mancato lo spazio per un confronto ed uno scambio di riflessioni, riconfermando ancora una volta come il sentirsi parte di una rete è la strada che continua a dare vigore e speranza alle nostre realtà educative.

L'assemblea dei gestori

L'incontro alla Città dei ragazzi Nidi, poli 0-6 e scuole d'infanzia «Sguardo attento della Federazione verso i nuovi bisogni»

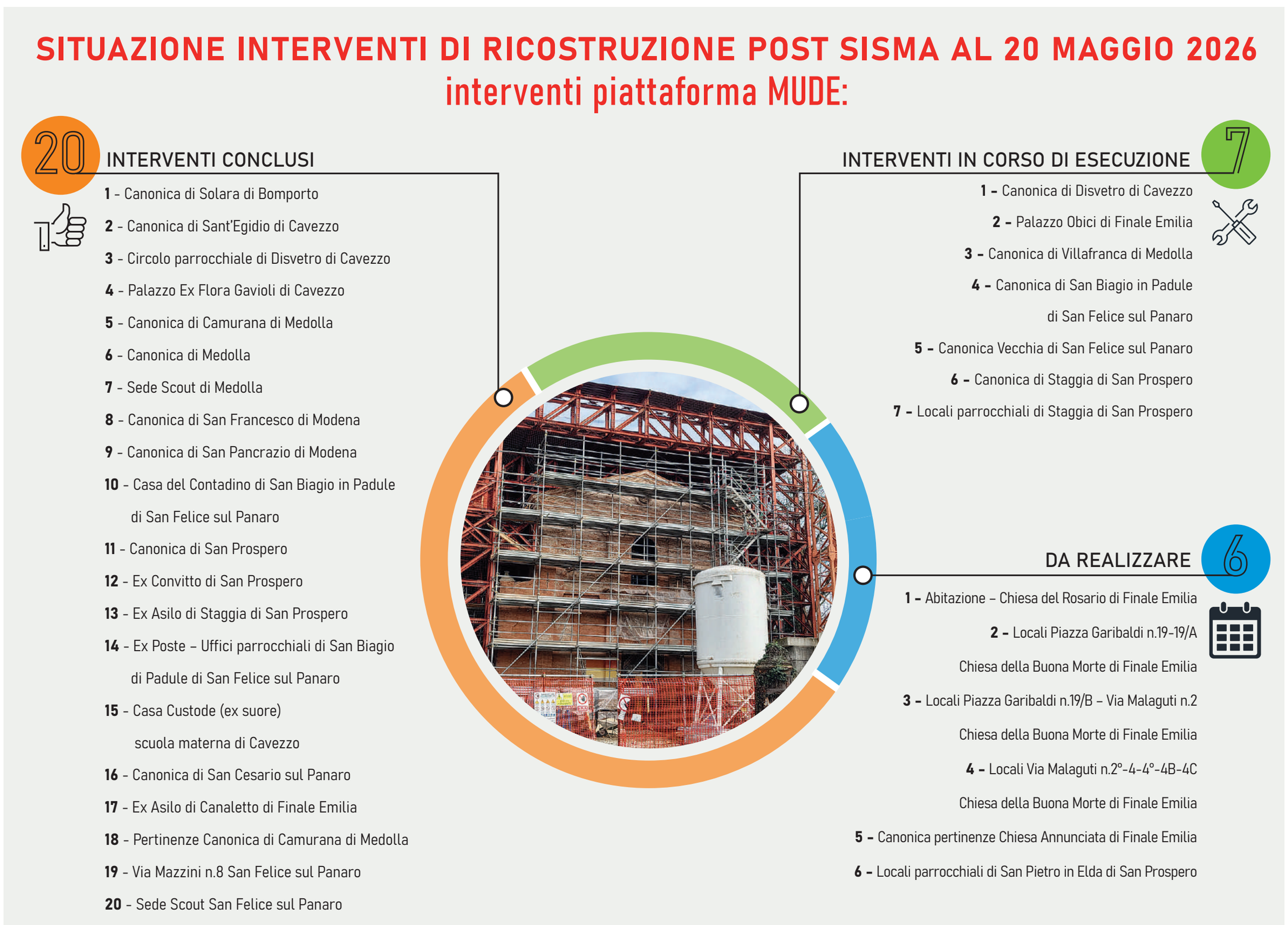
Lo stato dei lavori finanziati dalla piattaforma "Modello unico digitale dell'edilizia", quattordici anni dopo il sisma che ha colpito il territorio diocesano. Tutti gli aggiornamenti

Mude, venti interventi conclusi

I dati dell'Ufficio per la ricostruzione: sei opere in corso di esecuzione e altre sette da realizzare

Canonica di Medolla

DI CLELIA FONTANA

Oltre ai sessantanove interventi post-sisma inseriti nel Piano delle opere pubbliche della regione Emilia-Romagna, l'arcidiocesi registra anche trentatré interventi finanziati dal "Modello unico digitale dell'edilizia", che – si legge sul portale della regione – è la piattaforma telematica utilizzata per «l'attuazione delle ordinanze commissariali 29, 51 e 86/2012 relative alla ricostruzione». Quattordici anni dopo il terremoto che ha colpito una parte del territorio diocesano, danneggiando numerosi edifici di culto, venti interventi previsti dal Mude (quasi due terzi) sono stati portati a termine. Tra questi vi sono le canoniche di Solara di Bomporto, Sant'Egidio di Cavezzo, Medolla e Camurana di Medolla e San Pancrazio. Sono stati conclusi anche gli interventi relativi a Palazzo Ex Flora Gavioli di Castelvetro, circolo parrocchiale di Disvetro di Cavezzo ed Ex Poste (Uffici parrocchiali di San Biagio in Padule, San Felice sul Panaro). Il ritmo del lavoro di ricostruzione, spesso rallentato da fattori esterni e di forza maggiore – rincari di materie prime e crisi internazionali –, prosegue in maniera costante. Secondo l'Ufficio diocesano per la ricostruzione questi ostacoli vengono superati anche grazie alla sinergia che, negli anni, è stata costruita tra arcidiocesi, regione Emilia-Romagna e altri enti. Tra i lavori finanziati dalla Piattaforma sono in corso di esecuzione sette interventi, tra i quali la canoniche di Disvetro di Cavezzo, Villafranca di Medolla, San Biagio in Padule (San Felice sul Panaro) e Staggia. Lo sono anche il Palazzo Obici di Finale Emilia e i locali parrocchiali di Staggia. Tre di questi interventi, relativi a edifici danneggiati maggiormente – a Villafranca di Medolla, Disvetro di Cavezzo e San Biagio in Padule –, erano stati presi in carico dal segretariato regionale del Ministero della Cultura, che si era sostituito all'arcidiocesi come ente attuatore. Tuttavia il segretariato è stato soppresso a seguito della riforma organizzativa del Ministero competente, disposta con il Dpcm n.57/2024 e il Decreto ministeriale n.270/2024. Secondo il portale emiliaromagna.cultura.gov.it, le competenze del segretariato sono ora in capo alla Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna. A tale proposito l'arcidiocesi ha chiesto aggiornamenti sulle modalità di prosecuzione dei lavori. Si contano infine sei interventi da realizzare, tra cui i locali parrocchiali di San Pietro in Elda (San Prospero) e l'abitazione presso la chiesa del Rosario di Finale Emilia.

2. Fine